

Al Palalido l'esibizione registrata del latitante dei Nar Massimo Morsello, oggi cantautore

Concerto in differita per il «fascista»

Antonio Lodetti

Come al solito i terroristi buoni sono solo quelli di sinistra; i veri intellettuali, quelli che, malgrado condanne e arresti vari, meritano di ricoprire ruoli importanti in società. Così Toni Negri conquista i salotti culturali, il leader di Potere operaio, Franco Piperno, diventa prima assessore a Cosenza e poi riguadagna la cattedra di fisica all'Università di Calabria, così Renato Curcio presenta i suoi progetti culturali al Dipartimento scuola e educazione della Rai e Oreste Scalzone filosofeggia a Venezia contro il film sul terrorismo di Nanni Moretti. Tutto bene.

Ma se Massimo Morsello, terrorista «latitante, cattolico, romano e fascista» rifugiatosi in Inghilterra si dedica al rock e con il gruppo *Poiesis* registra un concerto a Londra che verrà trasmesso in diretta su un megaschermo al Palalido che succede?

Naturalmente il finimondo e la diretta del concerto viene immediatamente annullata. L'ex leader dei Nar fa paura anche con la chitarra a tracolla, tra un assolo e un si bemolle potrebbe anche ricordare che, secondo lui, «il partito fascista è l'unica soluzione per salvaguardare i diritti naturali dei cittadini».

«Sono considerato un pericolo pubblico» ha dichiarato Morsello, «temo che durante il concerto avrei potuto incitare la gente alla ribellione o compiere atti illegali ma è pura utopia perché ormai il mio mondo è la musica».

Così si è giunti a un compromesso; lo spettacolo è stato registrato a Londra e la cassetta del concerto spedita a Milano dove è stata supervisionata e studiata attentamente dagli esperti della questura che ha dato il suo benestare: nessun pericolo, la manifestazione verrà trasmessa stasera in differita.

Così Morsello, terrorista «in esilio» (condannato a 18 anni poi ridotti a

otto in Cassazione), definito il De Gregori della destra, stasera potrà presentare, almeno in video, il suo ultimo album *Punto di non ritorno* che rivela inquietudini e disagi di un personaggio che, come tanto è di moda oggi, non vuole essere costretto a dimenticare o a tradire il suo passato.

Morsello è un personaggio difficile, parla di amore, libertà, famiglia, tolleranza, si dichiara antiabortista (e sul tema canterà un fiero monologo) e si racconta attraverso la sua musica.

«Brani semplici» ribadisce Morsello, «con un profumo esistenzialista accompagnati da una musicalità tipicamente italiana. Non amo Battiato, quell'ispirazione metareligiosa e cabalistica che non fa parte della nostra cultura. Sono stato definito il De Gregori della destra e non mi dispiace perché amo le sue canzoni e forse c'è qualcosa che ci accomuna. Non la militanza in uno stesso partito ma il colore politico di alcuni spettacoli».